

LA GIUSTIZIA

La norma transitoria che serve al premier per fermare i procedimenti Mills e Mediaset provoca l'impasse. Una notte e un giorno per le correzioni

Processo breve, partenza con rinvio Pd e Udc: nuova legge salva-premier

Fini: l'intesa regge se il testo non cambia. Il Pdl rilancia l'immunità

di FABRIZIO RIZZI

ROMA - La mancata presentazione del disegno di legge sul «processo breve» in Senato, malgrado l'annuncio ufficiale del governo, lascia intuire le difficoltà che la il provvedimento per difendere Berlusconi incontrerà nel cammino parlamentare. Se le limature al testo, affidato all'avvocato Niccolò Ghedini, sono necessarie per dare il giusto profilo costituzionale, le forze della maggioranza intendono anche misurare quante risorse (aumento di organici e computer nei tribunali) possano essere elargite, affinché i processi si celebrino davvero in 6 anni (si pensa di utilizzare, pure, i denari ricavati dalla vendita di immobili sequestrati a mafia e camorra). Se tutto andrà bene, come ha detto Gasparri, il testo verrà depositato questa mattina, quando sarà chiuso il capitolo finanziaria. Il Cavaliere ed il ministro Alfano, che si sono visti due volte, hanno concordato che l'esame avverrà in commissione al Senato e che durerà 15 giorni. Intanto, a protezione del premier, è spuntato un ddl costituzionale, presentato da Margherita Boniver, per ripristinare l'immunità parlamentare.

«NIENTE AMNISTIA MASCHERATA»

Il presidente della Camera: «Si deve giocare a carte scoperte»

giustizia reggerà, «a meno che, e lo escludo, il ddl sia diverso nei principi di riferimento» che abbiamo discusso. Insomma, se «il ddl è in contraddizione lo dirò con la stessa schiettezza» già manifestata. Per cui chiede fondi congrui. Spiega anche che la «prescrizione breve» sarebbe stata un'«amnistia mascherata».

I tecnici giuridici, con Ghedini in testa, stanno cercando di dare al testo una cornice inattaccabile dalla Consulta. Limano la lista dei reati da escludere: ci sarebbe l'immigrazione (sollecitato dalla Lega), l'ambiente, gli incidenti sul lavoro, il codice della strada, oltre a mafia e terrorismo. Si esamina la richiesta di Fini secondo la quale per non allargare troppo la platea dei ricorrenti, va stabilito di estendere la nor-

mativa solo agli incensurati e soltanto per i processi di primo grado. Ci si chiede: così facendo, chiunque si trovasse in Appello, magari da 6 anni, potrebbe sollevare una questione di costituzionalità per disparità di trattamento. Poi, come ha detto Piero Longo, avvocato socio di Ghedini, «ci aspettiamo che, dopo l'approvazione del ddl, i giudici di Milano ricorreranno alla Corte Costituzionale», bloccando i processi.

Le opposizioni sulle barricate. Il leader del Pd, Bersani è pronto a chiamare, «con assoluta determinazione, a comune iniziativa tutte le opposizioni». **Pier Ferdinando Casini**, leader Udc, «tutto si può rimproverare al Pdl, salvo che non dicano con chiarezza che queste leggi servono a Berlusconi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

